

conseguenza le priorità di azione nel quadro dell'Agenda in un complessivo quadro di sostenibilità in termini collettivi.

Percorsi diagnostico terapeutico assistenziali

Di assoluta importanza il lavoro svolto nei tavoli regionali per la messa a punto, approvazione e sviluppo dei PDTA (avviati in 8 Regioni) e l'impegno a declinare nei Centri clinici e sul territorio questi indirizzi in nuovi approcci e risposte integrate alle persone con SM. Insieme alle Società Scientifiche di riferimento è stato elaborato uno specifico contributo per la presa in carico dei bambini/adolescenti con SM che verrà portato all'attenzione delle Istituzioni e della rete dei Centri clinici e pediatrici per l'effettiva applicazione.

Tutela dei diritti

L'attività di tutela dei diritti si è svolta affiancando sul territorio le persone con SM, fornendo informazione giuridica, consulenza e patrocinio sia per i casi di interesse individuale che collettivi. Ad occuparsene sono gli avvocati del pool AISM che sempre più si stanno configurando come una vera e propria rete, presente oggi in oltre 30 Sezioni. Anche l'informazione alle persone con SM, presupposto per una maggiore consapevolezza, è stata potenziata attraverso l'elaborazione di un video tutorial sull'accertamento (che verrà pubblicato a inizio 2016), news e bollettini periodici in materia di normative e politiche sociali e sanitarie di convegni locali dedicati ai diritti e attraverso l'attività degli Sportelli.

Uno dei successi più significativi del 2015 è l'ottenimento del diritto al part-time per le persone con patologie croniche ingravescenti, conquista dell'Associazione introdotta nella riforma del Jobs act che ha avanzato il livello di tutela dei lavoratori non solo con SM ma con gravi condizioni cronico - degenerative. Sul tema del lavoro, è stata elaborata una Guida per datori di lavoro – che verrà stampata nel corso del 2016 - per poter affrontare al meglio, secondo un approccio collaborativo, le esigenze delle persone con SM per favorire l'accesso e trovare soluzioni ragionevoli per il mantenimento del posto di lavoro. Sono state avviate sperimentazioni in materia di politiche attive per favorire l'accesso al mondo del lavoro di giovani con SM.

Accertamento medico legale

In materia di accertamento medico legale è proseguito il lavoro nelle commissioni medico legali di presentazione della comunicazione tecnico scientifica AISM/INPS/SIN/SNO, al fine di promuoverne l'effettivo impiego, anche arrivando ad affiancare la persona con SM in sede di visita. Alcuni PDTA regionali (Veneto, Sicilia) prevedono un'espressa raccomandazione per l'adozione di tale strumento, oltre che degli orientamenti AISM/SIMLII per la valutazione di idoneità alla mansione e sostengono la presenza di rappresentanti AISM in sede di commissione su richiesta della persona con SM. Nel contempo sono stati gestiti da AISM casi per ricorsi e richieste di modifiche dei provvedimenti in via di autotutela per situazioni di interesse collettivo. Sono state portate avanti attività di informazione/formazione per operatori coinvolti nella presa in carico della SM; è stato avviato un percorso di formazione rivolto ai medici del lavoro sul tema dell'accertamento della disabilità e dell'idoneità lavorativa (primo corso a giugno 2015 a Torino); si è lavorato alla redazione della nuova scheda neurologica per la certificazione delle condizioni che danno luogo al riconoscimento dell'invalidità e stato di handicap.

Osservatorio Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

L'Osservatorio Convenzione ONU rappresenta un contesto privilegiato in cui collocare e sostenere molte priorità dell'Agenda della SM e AISM vi partecipa attivamente. Nel 2015 si è lavorato nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti in seno all'Osservatorio, garantendo un apporto significativo attraverso la valorizzazione della conoscenza e dell'esperienza sulla SM in chiave più generale di diritti delle persone con disabilità.

13 ANCESCAO

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 43.366,25

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
1.Ministero del Lavoro	Contributo legge 438 98 per l'anno 2014	62.675,71	2014
2.Ministero del Lavoro	5 per mille	9.856,87	2012-13
Totale		72.532,58	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 36.941,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 66.428,80, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 160.077,88, spese per altre voci residuali pari ad euro 0,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'Associazione ANCeSCAO, "Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti", nel 2015, associava 1.427 Centri sociali con 399.570 iscritti (persone fisiche).

I Centri sociali affiliati sono presenti in tutte le regioni e i rapporti con i Soci sono curati dai 19 Coordinamenti Regionali e dai 72 Coordinamenti Provinciali.

Il fine principale dei Centri sociali, strutturati come centri di aggregazione sociale, è quello di aiutare gli anziani a vincere la solitudine e l'emarginazione proprie della vecchiaia, causa dell'acceleramento del decadimento psicofisico delle persone non più giovani; scopo dell'Associazione è di coordinare, collegare e stimolare le iniziative e le attività dei Centri sociali aderenti e sostenere tutte le iniziative che possono favorire e consolidare la socializzazione degli anziani.

I Centri sono sorti prevalentemente per consentire che le persone anziane potessero da un lato aggregarsi e dall'altro socializzare. La caratteristica che distingue la esperienza dell'associazione da altre similari è l'autogestione e l'assoluto volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento del Centro stesso. Oggi, sia pure con le dovute differenze legate sia alla dimensione che alla potenzialità dei singoli Centri, si può dire che le attività portanti siano:

- l'aggregazione, elemento fondamentale per non lasciare l'anziano nella propria solitudine;
- la socializzazione, ossia lo stare insieme per realizzare un sia pur minimo progetto (dalla partita a carte al consumo merende, dal ballo popolare alla tombola, dagli scacchi al biliardo);
- la cura della salute fisica e mentale, con corsi di ginnastica dolce e di ginnastica della mente;
- l'informazione medica, con apposite conferenze sull'alimentazione e sulle modalità di condurre la propria vita programmate unitamente a varie Associazioni;
- la prevenzione, che costituisce il miglior antidoto nei confronti delle malattie con l'organizzazione di giornate informative tenute da medici e tecnici delle ASL;
- la conservazione della memoria, tramite dapprima la raccolta di testimonianze ed immagini del passato (dai mestieri scomparsi a come si svolgeva la vita economica di un tempo, dai fotoconfronti tra angoli attuali e quelli di una volta ai giochi che si facevano), poi attraverso la pubblicazione di volumi che tramandassero la vita di un tempo;

- l'arricchimento culturale, dai corsi di pittura alla frequentazione teatrale, dai gruppi di lettura alla visione di film per approfondire particolari tematiche, dalla pratica teatrale alle palestre di scrittura (queste attività trovano in parte il coinvolgimento anche delle scolaresche del territorio);
- il turismo etico e solidale, tramite gite, gemellaggi e soggiorni che sappiano unire al giusto desiderio di trascorrere momenti sereni l'opportunità di coltivare la conoscenza dei costumi, delle usanze e dell'istoria culturale e sociale delle località ospitanti;
- il rapporto intergenerazionale, attuato con modalità diversissime a seconda dei Centri coinvolti, teso a consolidare quel legame tra generazioni che da un lato garantisce la conservazione della memoria e dall'altro rinsalda gli indispensabili rapporti di continuità affettiva e sociale;
- l'attenzione alla solidarietà, manifestata attraverso la gestione di attività il cui utile viene investito in progetti sempre più mirati a coinvolgere anche le Istituzioni per dare maggior risalto e peso come ad esempio la costruzione di due Centri sociali in Abruzzo nelle zone colpite dal terremoto o il recupero dei Centri danneggiati dal terremoto in Emilia-Romagna.
- la conservazione di alcune attività artigianali, dal ricamo alla cucina al recupero vecchi utensili
- la conoscenza e il rispetto per le altre culture, in altri termini una politica dell'accoglienza capace di favorire il sempre più corretto inserimento dei "nuovi cittadini".

L'esperienza ortiva

Le zone ortive sono un elemento non marginale dell'Associazione, non soltanto perché lo Statuto prevede che i vari comitati di gestione degli orti possano aderire all'ANCeSCAO, ma soprattutto in quanto rappresentano una importante forma di aggregazione e di lotta al decadimento della qualità della vita.

Da segnalare tre tipi di esperienze in questo ambito: la collaborazione realizzata in alcune zone ortive con le scuole, con le insegnanti, con le scolaresche; il contributo dato da alcune zone ortive agli anziani bisognosi; lo sviluppo di attività di forme di attività volontaria a favore della collettività in numerose zone ortive.

In alcune realtà l'assegnazione di lotti ortivi alle scuole ha dato vita a forme di collaborazione fra anziani e ragazzi, a vere lezioni all'aria aperta, in cui gli anziani trasmettono alle scolaresche le loro esperienze, la loro cultura, le loro conoscenze sull'uso di strumenti di lavoro manuale e sulla vita delle piante. In altri territori sono nate esperienze di solidarietà che si esprime con l'offerta di ortaggi ad anziani della zona.

Si tratta di un'iniziativa che va ben oltre il valore commerciale dei prodotti offerti; il beneficio ricevuto dall'anziano visitato deriva soprattutto dal fatto che quest'anziano ha potuto apprezzare un gesto di calore umano, ha sentito di non essere dimenticato, di essere ancora vivo.

In molte realtà la creazione delle zone ortive e la loro gestione sociale ha significato il sorgere di forme di attività volontaria a favore della collettività (organizzazione di feste, mostre ecc.). Quest'esperienza ha saldato tre generazioni: quella degli anziani, che sono i protagonisti della trasformazione di zone incolte, dove regnava il disordine e la sporcizia, perché trasformate in veri e propri giardini; quella dei loro figli, che trovano nuove possibilità di contatti umani e di comunicazione con i propri "vecchi"; quella dei bimbi e delle scolaresche che andando a curare gli "orticelli" imparano a rispettare la natura, ad amare la vita in tutte le sue forme e in tutte le sue stagioni. Le zone ortive organizzate in comitati e affiliate ad ANCESCAO sono a tutt'oggi circa n° 12.000 con particolare diffusione in Emilia-Romagna, Lombardia e Toscana.

Progetti Nazionali

Azioni diffuse di socializzazione per anziani fragili e adulti vulnerabili a rischio di marginalità sociale

La complessità e le profonde diversità che caratterizzano anche la popolazione anziana richiedono un approccio con strumenti culturali, nuovi, con la consapevolezza che necessitano risposte e azioni differenziate fra loro e capaci di offrire opportunità a situazioni e bisogni diversi. L'area dei "vulnerabili" non sta solo slittando silenziosamente verso la povertà, ma è anche in tacito esodo dalla

cittadinanza. In questo contesto le disuguaglianze di genere sono una caratteristica fondamentale di esclusione sociale, soprattutto in età avanzata: le donne anziane infatti, oltre ad essere maggiormente esposte al fenomeno della povertà, vivono anche in maniera diversa lo stress e il possibile isolamento sociale che l'età anziana può determinare. Da un lavoro di ricerca fatto nell'anno dell'invecchiamento attivo, è emersa l'esigenza di lavorare per progetti di comunità, con l'obiettivo di far diventare ogni Centro sociale una sentinella del territorio, un punto di riferimento per la rete del welfare locale, confermandosi come luogo che concentra risorse, genera capitale sociale, non si propone di produrre servizi ma relazioni sociali, che aiuta per una buona vecchiaia grazie alle molteplici attività ed anche motore per la prevenzione e stato di benessere. Le iniziative da promuovere sono state individuate nelle seguenti:

- incontri settimanali al Centro con prelievo e riaccompagnamento a domicilio.
- corsi di ginnastica mentale e della memoria,
- azioni di solidarietà per persone sole e in condizioni di indigenza. L'esperienza "brutti ma buoni" consente la trasformazione di prodotti a rischio di scarto da parte dei super mercati, in alimenti consumabili in pranzi ricorrenti dando la possibilità di socializzare a chi, altrimenti resterebbe chiuso in casa.
- estate in città, con organizzazione di cicli estivi per una permanenza socializzante e con pranzo comunitario presso la struttura con assistenza continuativa.
- per i Centri con zone ortive incontri con le scuole, al fine di realizzare coltivazioni da fare insieme ai ragazzi ;
- orti e giardini pensili: in aggiunta agli orti sociali presenti in tanti Centri, anche finalizzati alla pratica dell'orto-terapia per persone svantaggiate.
- turismo Km 0: iniziative settimanali volte alla conoscenza, del territorio comprese anche le visite a strutture museali e mostre specializzate;
- gruppi di lettura, gli incontri settimanali su di un testo di un autore scelto dal gruppo con letture e commento e incontri con l'autore per la presentazione di un libro;
- iniziative nelle scuole per trasmettere alle nuove generazioni la memoria storica (fatti che sono succeduti nella città, e cambiamenti determinatisi nel mondo del lavoro e della società).

Diffusione di laboratori di intercultura e di interventi di integrazione sociale degli immigrati

Il programma ha teso a favorire un sostegno all'inserimento sociale delle donne immigrate presenti sul territorio nazionale, e a realizzare opportunità di incontro e di integrazione socio-culturale attraverso la radicale presenza dei centri sociali per anziani affiliati ad ANCESCAO. Sono stati attivati percorsi di formazione sperimentale (alfabetizzazione) nelle aree dove ampia è la presenza femminile di stranieri, operanti perlopiù nell'ambito del socio-assistenziale.

Si è tentato così di colmare la situazione di svantaggio derivante dall'essere cittadini di sesso femminile in terra straniera, ponendo attenzione ai temi delle pari opportunità di genere che riguardano le donne straniere presenti in notevole numero sul territorio considerato, alla loro condizione di solitudine e difficoltà socio-affettiva, al loro bisogno di integrazione e socializzazione, attraverso la caratterizzazione degli interventi proposti e mirati.

Esso ha consentito anche un percorso di orientamento al lavoro, alla definizione delle competenze, alla ricerca attiva del lavoro. In definitiva si è valorizzato il ruolo delle donne straniere nel mondo del lavoro, anche nello svolgimento dei lavori di cura e di servizio domestici.

Nei Centri, le donne straniere, provenienti soprattutto da zone arabe e dai Paesi dell'Est-Europa (presenti in numero consistente su questi territori) trovano un ambiente dove integrarsi e socializzare partecipando alle iniziative programmate, fruendo degli sportelli informativi, dei computer e dell'accesso alla rete internet, realizzando momenti di scambio interculturale (feste, cucina tipica, costumi). Le esperienze hanno favorito non solo l'integrazione ma anche lo scambio interculturale ed una partecipazione più attiva nella comunità. Inoltre, le strutture dei Centri sono state coinvolte nella proposizione e articolazione di momenti informativi e formativi su tematiche di utilità per gli stranieri (ad esempio l'utilizzo del computer e della rete internet; l'alfabetizzazione primaria della lingua italiana con reciproco scambio di conoscenze attraverso percorsi di lingua araba, indù,

francese e/o inglese tenuti dagli stessi stranieri agli anziani dei centri sociali; percorsi di educazione civica, legale e sanitaria; etc.).

Di grande significato l'interazione mamme/figli perché in molti casi la partecipazione delle donne ai corsi di alfabetizzazione ha fatto scoprire il ritardo scolastico dei loro figli e conseguentemente l'avvio dei cosiddetti laboratorio compiti tenuto da ragazzi volontari delle scuole superiori.

Diffusione dell'informatica e delle relative applicazioni nel Centro sociale (libro soci, contabilità e bilancio sociale).

Uno dei principali aspetti problematici dell'equità sociale, oggi, anche nel nostro Paese, è rappresentato dal fenomeno del digital divide, ovvero dalla persistenza di forti disuguaglianze nell'accesso e nell'utilizzo, da parte di singoli e di gruppi sociali, delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che usano codifiche dei dati di tipo digitale. Si tratta di un fenomeno che trova i principali fattori discriminanti dell'adozione delle nuove tecnologie informatiche e telecomunicative in variabili d'ordine socio-economico e socio-culturali, che, insieme, sottodimensionano, in alcuni gruppi di popolazione, le dotazioni strumentali e le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie all'uso degli strumenti ICT. Si rischia così di riprodurre, ed anzi allargare, le disuguaglianze sociali sotto il profilo dell'inclusione sociale, in particolare entro un sistema di welfare sempre più orientato ad utilizzare tali tecnologie come strumento di mediazione delle sue relazioni con l'utenza e con i cittadini in generale.

Il progetto d'inclusione digitale avviato è diretto a superare – entro l'organizzazione, tra i propri soci e tra quelle quote deboli di popolazione, anziani e persone con disabilità, che già rappresentano i principali destinatari delle sue attività di solidarietà – le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie ICT. Sono state attivate iniziative di formazione per i Coordinamenti provinciali di Ancescao per abilitarli all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche nella prospettiva di un più efficace inserimento della stessa Associazione e dei Centri sociali anziani nella rete degli attori del welfare comunitario secondo un approccio che combini la solidarietà orizzontale (tra soci dell'Associazione) con una solidarietà generalizzata, in particolare orientata alle relazioni d'aiuto intergenerazionale e ad interventi di sostegno ai gruppi più deboli (non connotati, dunque, solo in base all'età) della popolazione. Sono state inoltre organizzati diffuse iniziative di formazione nei confronti dei Centri sociali in particolare per quanto riguarda la contabilità automatizzata al fine di standardizzare le procedure di registrazione dei movimenti amministrativi e pervenire alla stesura di un bilancio patrimoniale economico e anche sociale in linea con le esigenze di trasparenza oggi richieste (progetto Bartolomeo).

14 ANGLAT

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 14.434,45

b) Altri contributi statali:

A - Importo dei contributi statali concessi nel corso dell'anno 2015, con indicazione del relativo titolo di provenienza

B - Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Agenzia delle Entrate	5 per mille	11.294,80	2013/2012
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Contributo legge 438	15.642,28	2014
Totale		26.937,08	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 30.221,09 L'associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 68.740,99, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 87.290,50, spese per altre voci residuali pari ad euro 18.103,35.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

L'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazione Andicappati Trasporti) fondata nel 1980, svolge attività su tutto il territorio nazionale ed anche all'estero, a favore e nell'interesse delle persone disabili, per tutelare il loro diritto alla dignità, vita indipendente, all'autonomia ed alla salute, in particolare nei rapporti con il mondo automobilistico, dei trasporti in genere e delle barriere architettoniche, nonché della mobilità in senso lato di tutti i disabili, di qualunque natura: sia essa fisica, psichica o sensoriale, in rapporto alle loro esigenze di trasporti sia per via terra che per mare o via aerea.

Quindi l'ANGLAT, svolgendo la sua incessante e proficua attività di promozione sociale a favore del mondo della disabilità, offre una specifica competenza e professionalità in materia di mobilità, oltre che agli associati, anche a vari Ministeri ed Enti, nonché agli operatori commerciali per l'adeguamento delle normativa vigente e per nuove proposte legislative nei seguenti settori:

- Trasporto pubblico (aereo, ferroviario, navale su gomma)
- Guida e patente
- Contrassegno per disabili
- Barriere architettoniche
- Turismo accessibile.

Attività di formazione ed informazione

Nel 2015, l'ANGLAT ha effettuato attività di formazione, supporto e formazione PRM, nel settore trasporto aereo e ferroviario, nei confronti di gestori aeroportuali quali AIRGEST, SACAL e ADR. Con quest'ultimo sono stati predisposti i contenuti di una brochure informativa intitolata "Disabilità la Disabilità", realizzata anche in versione accessibile ai non vedenti, nonché i contenuti della "Formazione a distanza". Questi due strumenti sono destinati al personale degli operatori

commerciali e dei servizi che operano in aeroporto, secondo quanto stabilito dalla Circolare ENAC Gen 02 del 19 dicembre 2014.

Nel trasporto ferroviario, sono state realizzate 4 edizioni formative sull'accoglienza e gestione delle persone a ridotta mobilità (PRM), rivolte al personale delle SALE BLU di RFI e del personale delle biglietterie di TRENITALIA. L'attività di formazione e supporto alle Concessionarie d'automobili ed agli utenti con disabilità è stata ugualmente implementata per quanto concerne i requisiti relativi ai criteri sanitari normativi richiesti per l'accesso alle agevolazioni fiscali, nel settore auto.

Attività per il settore mobilità privata

In collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Semplificazione, il Ministero dei trasporti si sono formulate proposte per:

- Semplificazione e riduzione delle procedure e dei tempi di collaudo dei dispositivi di guida;
- Adozione del sistema RP – CUDE quale banca dati nazionale per contrastare gli abusi e facilitare la mobilità anche nelle zone a traffico regolamentato (ZTL, ZTC, ecc.);
- Ricostituzione del comitato tecnico interministeriale, oppure in alternativa per l'inserimento nel gruppo tecnico ad oggi operativo presso il MIT, di FAND e la FISH.
- Richiesta di estensione, a livello nazionale, del contributo del 20% anche agli allestimenti per il trasporto, ad oggi previsto solo per gli adattamenti di guida (legge 104/92, art. 27). In Italia, attualmente solo 5 Regioni su 20 hanno previsto con apposite Leggi Regionali (seppur con criteri e restrizioni diversi) tale agevolazione.

Attività delle sedi periferiche:

Alcune Sedi territoriali (Genova, Trento, Treviso, Padova, Roma, Cosenza e Palermo) operano di concerto ed in sinergia con le CML per le patenti, mettendo a disposizione per l'utenza con disabilità, oltre che la professionalità e preparazione del personale, anche e soprattutto i valutatori per le potenzialità residue, in grado di registrare con appositi test, la forza residua negli arti, diversamente non valutabile con il "solo occhio clinico" del medico esaminatore. Tali valutatori sono stati riconosciuti dalla Direttiva emanata del Comitato Tecnico Interministeriale in data 6 novembre 2003, quale strumento tecnico idoneo a coadiuvare i pareri espressi dalle CML, in sede di valutazione dell'idoneità alla guida.

Altre sviluppano un'attività di formazione PRM nel trasporto (aereo, treno, nave e bus) nonché presso gli Enti Locali territoriali (regioni, Comuni, Polizia Locale e Vigili Urbani, Agenzia delle Entrate ASL/ASP) relativamente ai temi della circolazione e della sosta dei veicoli al servizio delle persone con disabilità, delle certificazioni sanitari richieste per l'accesso ai benefici fiscali, nel settore auto. Inoltre, implementano la partecipazione a livello locale a reti sociali e solidali (Comitati FAND, Consulte provinciali e regionali). Per quanto concerne, invece il settore turistico, altre Sedi si adoperano per la rilevazione dell'accessibilità nelle varie strutture pubbliche (balneari, parchi, luoghi deputati al tempo libero, ecc.).

15 ARCIGAY

a) Contributo assegnato per l'anno 2015: euro 21.182,64

b) Altri contributi statali:

B – Importo dei contributi statali erogati nel corso dell'anno 2015 ma riferiti ad annualità precedenti, con indicazione del relativo titolo di provenienza

Ente/Amministrazione concedente	Titolo: es. 5 per mille, cofinanziamento progetti, contributi allo svolgimento di attività istituzionali (indicare normativa di riferimento), ecc.	Importo erogato	Annualità di riferimento
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	5.066,84	2011
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	95.360,00	2014
Min. Lav. E Pol. Sociali	5 per mille	14.922,81	2013
Min. Lav. E Pol. Sociali	cofinanziamento progetti l. 383/2000	19.120,82	2012
Min. Lav. E Pol. Sociali	contributo l. 438/98	38.275,62	2014
Totale		172.746,09	

c) Bilanci

L'associazione ha regolarmente approvato il bilancio consuntivo 2014, i bilanci preventivo e consuntivo 2015. Nel 2015 il risultato di esercizio è stato un utile di euro 2.791,00. L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto spese per il personale pari ad euro 52.372,00, spese per l'acquisto di beni e servizi pari ad euro 183.675,00, spese per altre voci residuali pari ad euro 72.089,00.

RELAZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI – ANNO 2015:

Nel quadro della mission, dei valori associativi e degli obiettivi specifici, nel corso del 2015 l'impegno dell'associazione si è prevalentemente sviluppato ed indirizzato su quattro direttrici principali per la realizzazione delle attività politiche, istituzionali, strutturali e nella determinazione di impegni di spesa.

- Sollecitazione dell'opinione pubblica sulle tematiche dell'omosessualità attraverso la presenza sulla stampa e sui media e attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi ad hoc;
- Prevenzione di omofobia e transfobia e promozione di un'immagine positiva dell'omosessualità e del transessualismo;
- Attività progettuali, formative, servizi rivolti a tutti gli associati e associate;
- Valorizzazione dei rapporti istituzionali e del terzo settore per la costituzione di reti e network per la lotta alle discriminazioni delle persone lgbt e per le pari opportunità per tutti ai fini della lotta all'esclusione sociale anche dei soggetti più deboli.

Durante l'annualità 2015 l'associazione ha continuato l'azione politica volta alla costruzione e mantenimento di rapporti con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio dei ministri e numerose associazioni del Terzo settore, permettendo di ampliare il campo di azione dell'associazione e contribuendo ad un accrescimento della sue peculiarità associative inserendosi maggiormente negli ambiti di lotta alle discriminazioni nel quadro delle direttive politiche comunitarie che investono tali temi in una logica europea contro l'esclusione sociale nonché per lo sviluppo di percorsi di formazione-informazione della società al fine di contribuire allo sviluppo di policy per il benessere delle persone e per una cittadinanza attiva.

Sul piano nazionale (vista anche la forte articolazione dell'associazione nazionale a livello locale e regionale) si sono svolti incontri con amministrazioni comunali, provinciali e regionali, stabilendo

contatti finalizzati all'implementazione della capacità politica e associativa in territori specifici per l'implementazione di policy e di attività di governance maggiormente tarate sulle problematiche e sui servizi necessari per le persone lgbt presenti nelle comunità locali.

Sul piano sempre dell'articolazione territoriale, una grande attenzione è stata data alla presenza nei territori, provando a stimolare eventi, rapporti e incontri che valorizzassero il coinvolgimento dei comitati provinciali arcigay all'interno di un'articolazione oramai molto vasta e densa di legittime richieste. All'interno del Forum del Terzo Settore si è contribuito con le tematiche associative ad offrire spunti di riflessioni concrete per lo sviluppo di una logica dei servizi alle persone lgbt e a tutte quelle che fanno parte delle cosiddette "minoranze" a rischio di esclusione sociale per il rafforzamento dei rapporti tra il terzo settore e le istituzioni fornitrici di servizi. Sul piano dei diritti in ambito del riconoscimento delle "famiglie" un lavoro rilevante è stato svolto per incoraggiare le iniziative dei singoli comuni in materia di delibere su famiglie anagrafiche e registro delle unioni civili. Protocolli con Singole APT sono stati siglati, a sostegno del turismo lgbt.

L'associazione ha proseguito il suo impegno su un'ampia attività di relazioni con numerose Ambasciate, ai fini sia del perseguire i fini politici dell'associazione che nella costruzione di reti internazionali finalizzate all'individuazione di buone pratiche per la lotta alle discriminazioni contro le persone lgbt e per una la realizzazione di strategie condivise sui temi più specifici inerenti l'omofobia e la transfobia.

Nell'ambito dei servizi socio-sanitari e nei servizi alla persona sui temi specifici della salute contro l'aumento della MST (malattie sessualmente trasmissibili) nel corso del 2015 Arcigay ha occupato un ruolo importante all'interno della Commissione nazionale AIDS, mantenendo contemporaneamente un ruolo attivo all'interno della Consulta delle associazioni per la lotta all'AIDS. Su quelli più specifici relativi all'ambito di ricerca e di studio dei fenomeni discriminatori e non, si sono attivate intense attività di relazione, confronto, collaborazione con numerosi istituti di ricerca e ambiti universitari da ISFOL a ISTAT al CENSIS. Intenso, inoltre è stato il confronto internazionale con associazioni lgbt, con ILGA, con associazioni, fondazioni, gruppi non lgbt.

Attività istituzionale trasversale

Lotta alle discriminazioni a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere

Nel 2015 è proseguita con vigore la priorità, già assunta nell'anno 2014, ad attuare azioni volte alla lotta al fenomeno dell'omofobia, inserita nel contesto delle discriminazioni multiple, causa di marginalizzazione sociale ed esclusione delle persone omosessuali e delle donne lesbiche e bisessuali. In tal senso numerosi sono stati gli sforzi formativi nei confronti di volontari e volontarie e l'impegno per il rafforzamento della presenza associativa all'interno del territorio nazionale.

Sono state realizzate campagne ed eventi nelle città più importanti del paese per promuovere la riduzione dei fenomeni di omofobia, di discriminazione e violenza basata sull'orientamento sessuale e genere e di esclusione sociale dei soggetti più deboli della comunità.

Cooperazione istituzionale ARCIGAY – UNAR – Dipartimenti Pari Opportunità

In tale contesto istituzionale in cui Arcigay precipuamente rappresenta e cura i diritti e gli interessi della comunità lgbtq nazionale, si promuovono politiche attive per la lotta alle discriminazioni, in attuazione delle Direttive e Raccomandazioni comunitarie e legislazione nazionale in materia antidiscriminatoria e mediante le finalità che di Arcigay sono proprie e nei cui documenti programmatici sono costantemente declinate.

Destinazione dei fondi del 5 per mille

Le attività gestite con i fondi del 5 per mille sono state impiegate per la realizzazione di interventi volti a contrastare il fenomeno dell'esclusione sociale, della discriminazione e della violenza nei confronti delle persone LGBT con la predisposizione di azioni che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi settori tematici dell'associazione. Tra queste va ricordata la campagna "CONTA SU DI ME" realizzata in occasione del 17 maggio 2015 che ha visto una significativa diffusione su tutto il territorio nazionale (circa 57 città italiane coinvolte) attraverso la produzione di molti materiali

grafici e multimediali (5.000 spille, 40.000 locandine, 50.000 flyer, 2.500 palloncini, 2.000 tshirt ecc).

Inoltre va ricordata la partecipazione di Arcigay alle spese legali per azioni volte alla tutela di persone LGBT vittime di violenza omotransfobia, come nei casi di Bologna e Napoli, nei quali l'associazione si è schierata affianco delle persone vittime di queste violenze.

Importante è stata anche la presenza e la realizzazione di conferenze, incontri e iniziative per la lotta all'omotransfobia in occasione di EXPO 2015 realizzati a Milano, che ha visto Arcigay in prima linea assieme alle altre associazioni nazionali LGBT con oltre 1000 persone coinvolte.

Attività istituzionale nel settore Salute

L'associazione nel 2015 ha proseguito il consolidamento della sua policy sulla lotta all'HIV in particolare. E' stato sviluppato soprattutto un programma pilota di testing HIV community-based rivolto prioritariamente a uomini che fanno sesso con uomini in 10 città italiane: l'associazione in 10 città ha gestito direttamente il test HIV in setting non ospedalizzati (sedi associative, luoghi di incontro gay, ecc.). Questa specifica iniziativa fa parte di una programmazione strategica di Arcigay pluriennale che va verso un modello di offerta del test sempre meno medicalizzato e sempre più diffuso, esattamente come da raccomandazione dell'organizzazione mondiale per la lotta all'HIV (UNAIDS): l'obiettivo è contribuire come associazione all'obiettivo mondiale di UNAIDS 90-90-90, il 90% di coloro che hanno l'HIV diagnosticati, il 90% in terapia, il 90% con carica virale non rilevabile. Il primo passaggio riguarda proprio l'accesso al test, ma l'associazione ha dato il proprio contributo anche facendo una promozione del test molto rivolta a de-stigmatizzare l'HIV e quindi l'eventuale esito positivo, diffondendo anche informazioni sull'utilità e l'aspetto positivo di abbattere la propria carica virale tramite la terapia qualora diagnosticati con HIV.

Anche l'attività di advocacy dell'associazione si è molto rivolta a questo obiettivo, aprendo una discussione in particolare presso la ex Commissione Nazionale AIDS, ora Sezione L del comitato tecnico-sanitario del Ministero della Salute.

E' inoltre proseguita l'attività standard di distribuzione preservativi e di informazione in occasione della giornata mondiale contro l'AIDS (1 dicembre).

Attività svolte:

Formazione dei/delle dei volontari e dei medici volontari sull'approccio community-based, sugli aspetti di inquadramento normativo/regolamentare, sugli aspetti di policy di salute pubblica, sugli aspetti di implementazione di iniziative simili in Europa e in Italia e infine sugli aspetti pratici (counselling ed esecuzione del test). La formazione ha coinvolto 20 volontari (un volontario in ambito salute e un medico volontario) da 10 associazioni aderenti e ha visto il coinvolgimento, come "docenza", di LILA, PLUS Onlus e dell'Ospedale Spallanzani di Roma.

Attività scientifico-istituzionale sull'HIV

Anche nel 2015 Arcigay ha partecipato ad ICAR 2015 da una parte con una presenza associativa con uno stand della community interno alla conferenza, dall'altra come rapporteur nell'ambito della community.

Iniziative informative sulla PrEP (Prevenzione e protezione)

L'associazione ha preso posizione per un approccio di prevenzione combinata che prevede anche la PrEP.

Promozione del test HIV e offerta del test rapido da parte dell'associazione (in modalità community-based) - 10 iniziative di testing rapido community-based in 10 città italiane: Verona/Desenzano, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania. L'associazione ha acquistato 1.500 test rapidi di quarta generazione e svolto i test presso le sedi associative (Verona, Torino, Milano, Padova, Siena, Napoli, Perugia, Modena, Palermo, Catania), o presso saune gay (Desenzano, Torino), discoteche gay (Catania), locali gay (Milano), luoghi di cruising gay (Modena): sono stati fatti 1.043 test HIV a risposta rapida di quarta generazione, di cui 16 risultati reattivi.

Campagna "L'unica differenza è saperlo" - La campagna è stata lanciata in concomitanza con il lancio dell'attività di test nelle 10 città italiane, ma ha coinvolto in realtà tutte le 60 associazioni

aderenti sul territorio. Si è trattato di una campagna a doppio soggetto. La campagna principale era rivolta a de-stigmatizzare e de-drammatizzare il momento del test HIV. La campagna rimandava infatti agli aspetti positivi del test e comunque all'utilità di una diagnosi precoce e utilizzava uno slogan (“+ o -?L'unica differenza è saperlo”) che affrontava indirettamente la paura del risultato. Questa campagna ha coinvolto tutte le associazioni aderenti e si è concretizzata nella stampa di due cartoline diversificate a seconda dei luoghi di distribuzione (luoghi frequentati dalla popolazione generale o luoghi gay in cui si può fare sesso), locandine e manifesti per il campaigning offline e post e banner per il campaigning online. In 8 città (Verona, Udine, Milano, Torino, Perugia, Catania, Modena, Padova) è stata oggetto di affissioni pubbliche di manifesti. La seconda invece (“Un buon motivo per metterci il dito”) è stata limitata alle città dove si è svolto effettivamente il test ed era rivolta ad invitare gli MSM a fare il test presso i punti test organizzati.

Eventi informativi e distribuzione di preservativi nell'ambito della giornata mondiale contro l'AIDS: Come tutti gli anni si è svolta la rete di iniziative per il primo dicembre su tutto il territorio nazionale, che come di consueto ha visto come attività centrale l'organizzazione di eventi informativi nelle città, talvolta rivolti alla comunità LGBTI (in associazione, nei locali gay, nei luoghi di incontro gay), talvolta rivolti a tutta la popolazione generale (in piazza, in locali misti, ecc.). L'associazione ha acquistato centralmente e poi distribuito 25.000 preservativi tramite le proprie associazioni locali.

Attività istituzionale nel settore Scuola

Arcigay propone e realizza da oramai 14 anni percorsi di educazione all'alterità e prevenzione del bullismo, in particolare quello a sfondo omofobico, nelle scuole situate sul territorio nazionale

I vari gruppi scuola, costituiti da operatori ed operatrici militanti nei propri comitati territoriali, la cui età media è di 25 anni, hanno realizzato durante tutto il 2015 percorsi formativi per un totale di 3222 ore in 65 differenti scuole medie inferiori e superiori, raggiungendo più di 12000 studenti in un'età compresa tra i 13 ed i 20 anni. L'impegno di operatori ed operatrici è quantificabile, invece in circa 5220 ore annue, suddivise in attività di progettazione dei percorsi, di conduzione degli stessi e di formazioni individuali o di gruppo.

Il progetto nazionale principale realizzato nel corso del 2015 è stato “Progetto Includere - rafforzare la rete dei volontari per favorire l'inclusione e la diffusione della cultura delle differenze”.

Il progetto ha risposto ad un'esigenza di formazione-informazione, a supporto e sviluppo del lavoro di rete tra i volontari che a diverso titolo operano sul territorio regionale nell'ambito dell'inclusione sociale, attivando strategie di prevenzione e contrasto al bullismo omofobico e favorendo una diffusione della cultura delle differenze.

Il progetto, iniziato nella fase di progettazione nel mese di febbraio, ha visto la realizzazione di 4 laboratori tra maggio ed ottobre per un totale di 80 ore di formazione per 80 tra insegnanti e volontari dei Gruppi Scuola.

Il progetto, inoltre, è stato arricchito da un'indagine sul bisogno dei beneficiari mediante un questionario che ha rilevato le conoscenze del fenomeno del “bullismo omofobico”. A tale ricerca hanno partecipato 500 insegnanti e i risultati sono stati pubblicati sul sito www.progettoincludere.it. Infine è stato prodotto un manuale didattico predisposto dai docenti, messo on line su piattaforma web dedicata e distribuito su chiavetta digitale.

Attività istituzionale nel settore Giovani

I gruppi giovani locali nascono dall'esigenza di creare un luogo protetto per i giovani dai 16 ai 28 anni in cui i e le partecipanti possono, grazie all'aiuto di facilitatori formati dall'associazione nazionale, imparare a riconoscere ed accettare la propria identità attraverso un percorso di empowerment della persona, finalizzato inoltre al coming-out e ad un pieno inserimento associativo, e introdurre all'attivismo politico tramite progetti e collaborazioni con sindacati studenteschi e associazioni giovanili in generale.

Nel 2015 l'associazione ha investito le proprie risorse soprattutto nell'ampliamento della propria rete, nel consolidamento dei rapporti di partnership con le associazioni studentesche e nell'empowerment dei giovani LGBTI tramite una campagna nazionale sul coming out.

Attività svolte:

Ampliamento della rete "Arcigay Giovani". Nel corso del 2015, Arcigay Giovani ha favorito la nascita di nuovi gruppi giovani nei Comitati Provinciali, con un coinvolgimento di ragazze e ragazzi fra i 16 e i 28 anni che superano le 1.000 unità in tutto il territorio nazionale.

Campeggio della rete "Arcigay Giovani" e attività formativa. Tra luglio e agosto a Paestum (NA), si è tenuto il primo campeggio della rete Arcigay Giovani, che ha visto la partecipazione di 75 ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia. Il campeggio è stato organizzato all'interno della cornice del "Revolution Camp", promosso da associazioni studentesche nazionali, e si è tradotto in una ottima occasione per mettere in collegamento le istanze che portiamo avanti come Arcigay al mondo studentesco. Il revolution camp ha visto la partecipazione, infatti, di più di 800 ragazzi e ragazze di diverse associazioni studentesche, permettendo anche così di fatto di consolidare il rapporto con loro e lavorare in sinergia agli eventi del campeggio facendo conoscere l'associazione e le attività che portiamo avanti. All'interno del campeggio si è tenuta un'attività formativa sul ruolo dei volontari dei gruppi giovani nell'empowerment della popolazione giovanile LGBTI in generale che è stata accompagnata da attività per l'empowerment diretto personale dei/delle partecipanti come giovani LGBTI, indipendentemente dal proprio ruolo di volontari/e.

Campagna sul coming out. In occasione dell'11 ottobre, il Coming Out Day, la rete Arcigay Giovani ha lanciato una campagna sulla visibilità delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali). Lo scopo della campagna è stato quello di stimolare il coming out come azione collettiva, sociale, responsabilizzando chi lo riceve a contribuire concretamente alla felicità di quell'atto. La campagna lanciata sui social network ha visto ampia diffusione, arrivando essere "trend topic" su Twitter e raggiungendo 100.000 persone su Facebook (dati insight).

Attività istituzionale nel settore Orientamento Legale

Per tutta l'annualità 2015 si sono portati avanti ed implementati i servizi dello Sportello legale, in quanto momento importante di lotta alla discriminazione delle persone LGBT e di affermazione dei diritti civili. Il settore ha supportato tutti coloro che si sono rivolti allo sportello per prevenire e contrastare le discriminazioni nel mondo del lavoro basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere. L'Associazione mediante il lavoro di questo settore assicura gratuitamente una risposta di orientamento e inquadramento delle questioni, consigliando anche - se richiesto - i professionisti ai quali è possibile rivolgersi per farsi assistere. Ai momenti di assistenza e primo orientamento legale delle persone LGBT, sono stati affiancati momenti specifici di formazione per gli operatori e le operatrici coinvolti all'interno del servizio, oltre a favorire politiche di diversity management per dare visibilità alla persone LGBT e per politiche gay friendly e azioni di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro, alle figure dirigenziali, ai lavoratori e alle lavoratrici, alle associazioni di categoria sulle tematiche LGBT.

Inoltre sono stati portati avanti azioni di ricerca e formazione a beneficio di operatori interni ed esterni all'Associazione, anche attraverso progettualità e pubblicazioni, e in sinergia con Istituzioni ed altre Associazioni.

Attività istituzionale nel settore Formazione-Progetti

Le attività per l'anno associativo 2015 sono state prevalentemente finalizzate alla costruzione di un ambito specifico, interno alla struttura nazionale e dei singoli comitati, le cui azioni fossero rivolte al tema della formazione delle attiviste e degli attivisti.

In sintesi i progetti nei quali l'Associazione ha operato nel 2015:

"ExpoYourLove": Progetto per il pilotaggio di un'azione di campaigning di coalizione a favore del Matrimonio Egualitario.

F.I.S.C. - Formazione Integrata Sistemática e Continua per il potenziamento e l'aggiornamento dell'azione di Arcigay: L'iniziativa progettuale propone la costruzione di un sistema formativo permanente e sostenibile, a cascata, in grado di rispondere in modo aggiornato e continuo ai diversi bisogni formativi che costantemente emergono nell'associazione a tutti i livelli territoriali (locale e nazionale), tramite l'integrazione sistemática tra FAD, multimedialità e formazione residenziale.

ProTEST – Promozione e offerta attiva del test HIV e altre IST nella popolazione LGBT: il progetto si propone di aumentare l'accesso al test HIV ed STI tra gli MSM presso strutture pubbliche in cui questo sia fattibile in modo anonimo e gratuito; stabilire criteri e condizioni di fattibilità di servizi di testing community-based gestiti da Arcigay dove l'associazione è presente; avviare tre progetti pilota di servizio di testing HIV community-based in collaborazione con le istituzioni sanitarie locali.

“Equal marriage in Italy”: Progetto per il consolidamento del capacity building di ARCIGAY nell'attività di campaigning e advocacy per il raggiungimento dell'obiettivo del Matrimonio Egualitario in Italia. Il progetto si snoda in un'ottica di coalition building.

Attività istituzionale nel settore comunicazione ed informazione

Il 2015 ha fatto emergere in termini di informazione e comunicazione due priorità programmatiche sulla quale è stato necessario concentrare azioni ed energie dell'associazione: da un lato il 2015 è stato l'anno di consolidamento del fenomeno delle Sentinelle in piedi, il movimento di ispirazione ultracattolica impegnato nell'opposizione alla legge contro l'omotransfobia, al quale si è accostato in maniera importante l'allarme per le cosiddette teorie del Gender, una montatura mediatica che ha molto danneggiato l'azione divulgativa dell'associazione nelle scuole. Dall'altro lato, nel 2015 è andato concretizzandosi, in parallelo con il percorso del ddl Cirinnà in Senato, il dibattito sul riconoscimento delle coppie formate da persone dello stesso sesso e dell'omogenitorialità. Accanto a questi due macrotemi, permane l'azione ordinaria di divulgazione e campaigning relativa all'autodeterminazione delle persone trans, al contrasto dell'omotransfobia, alla politiche di prevenzione dell'hiv, alla memoria delle persone lgbti.

Strumenti e canali

Il sito Arcigay.it è una piattaforma multiservizi di facile consultazione nella quale sono concentrate le azioni e il patrimonio di conoscenza di Arcigay. Il sito svolge alcune funzioni di primaria importanza per l'associazione: visibilità dell'associazione e delle azioni messe in campo, mappatura precisa dei presidi territoriali dell'associazione, archivio on line delle ricerche promosse dall'associazione in tema di discriminazioni, salute, scuola, costruzione e empowerment di una community attraverso l'invio di newsletter e l'interazione con i social media, trasparenza dei processi associativi. Il sito produce settimanalmente una newsletter che raggiunge 1600 iscritti.

I contenuti dell'associazione vengono diffusi anche attraverso l'uso dei social media. In particolare, si privilegia l'azione su Facebook, in quanto strutturato sull'idea di una community regolata e vista la fattiva collaborazione con Facebook Italia, che si avvale della collaborazione con i tecnici dell'associazione nella discussione e successiva elaborazione delle policies. Al contrario Twitter, dove l'anonimato e l'assenza di sistemi di regolamentazione dell'utenza rendono l'interazione più conflittuale, viene utilizzato come megafono dei contenuti di Facebook, oltre che strumento di comunicazione diretta e di campaigning.

La pagina Facebook Arcigay) è una comunità virtuale di 10.018 followers, raddoppiata in termini di dimensioni negli ultimi 12 mesi. Si tratta per il 44% di donne e per il 54% di uomini. Il tratto generazionale più rappresentato è quello tra i 25 e i 34 anni (17% uomini, 15% donne), seguito da 18-24 anni (12% uomini, 11% donne) e da 35-44 (9% uomini, 12% donne). La copertura dei contenuti e l'alto standard di interazioni durante tutto l'arco della giornata tracciano il ritratto di una comunità viva e attiva. Sulla pagina vengono pubblicati quotidianamente contenuti originali e non, selezionati sulla base di una policy severa che esclude contenuti violenti, offensivi, razzisti, sessisti o machisti e che limita al minimo la riproduzione o diffusione di fatti o dichiarazioni omotransfobici, lesivi dell'empowerment dei membri della comunità. Si privilegiano al contrario contenuti che rafforzino l'identità lgbti, attraverso modelli o positive o storie di successo.

Formazione:

- Festival di giornalismo, Perugia aprile 2015
- Hate speech e Counterspeech, Roma luglio 2015
- Incontro con Brian Sheehan membro del board di Ilga Europe (International gay & lesina association), direttore di GLEN (Gay and Lesbian Equality Network) e co-direttore di Yes equality, Napoli novembre 2015
- Incontro con James Esseks direttore LGBT della American Civil Liberties Union, Roma gennaio 2016

Campaigning e eventi:

- Lacci rainbow contro l'omofobia, febbraio 2015: Arcigay, Arcilesbica e Paddy Power hanno lanciato, per il secondo anno consecutivo, una campagna di sensibilizzazione contro l'omofobia, per chiamare a raccolta tutto il mondo dello sport nella lotta contro le discriminazioni. Lo slogan scelto - "Cambiamo gli schemi – #allacciamoli" - invita a un semplice gesto: indossare un paio di lacci color arcobaleno, a sostegno dei diritti di tutti. L'obiettivo era quello di allargare il coinvolgimento tra le massime istituzioni sportive, campioni del mondo del calcio, del basket e della pallavolo e una serie di testimonial dello star system. Tutte le leghe e i club di calcio, basket e volley hanno ricevuto i lacci arcobaleno da indossare durante le competizioni del week end dal 27 febbraio al 2 marzo.
- "Piazzate d'amore", 14 febbraio 2015: Nella giornata di San Valentino Arcigay ha promosso la mobilitazione Piazzate d'Amore, una catena di flashmob convocati in 33 città italiane (Torino, Genova, Milano, Pavia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Ravenna, Parma, Pistoia, Empoli, Firenze, Cecina (LI), Livorno, Pesaro, Assisi (PG), Pescara, Roma, Viterbo, Napoli, Potenza, Foggia, Taranto, Lecce, Reggio Calabria, Messina, Cremona, Catania, Palermo, Cagliari, 2 eventi a Bologna). #LoStessoSi è l'hashtag che sui social media ha caratterizzato la mobilitazione.
- "Stop all'omofobia a scuola": appello al Governo, marzo 2015: Arcigay, assieme a A.ge.d.o., ArciLesbica, Associazione radicale Certi Diritti, Equality Italia, Famiglie Arcobaleno, Gay center, ha promosso una raccolta firme per il contrasto dell'omotransfobia nelle scuole.
- Giornata Internazionale contro l'omotransfobia, 17 maggio 2015: Per celebrare la Giornata Internazionale contro l'Omofobia, nel weekend tra il 16 e il 17 maggio 2015 Arcigay ha organizzato, attraverso le sue articolazioni territoriali, le "Piazzate d'Amore": in venti città italiane (Rovigo, Cecina, Vercelli, Udine, Modena, Crema (CR), Genova, Trieste, Galatina (Le), Gallipoli, Arezzo, Perugia, Catania, Napoli, Grosseto, Vicenza, Taranto, Mantova, Reggio Calabria, Livorno)
- Onda Pride, giugno luglio 2015: Sono in tutto quindici le città che tra giugno e luglio 2015 sono state attraversate dall'Onda Pride, la grande mobilitazione dell'orgoglio per il riconoscimento e diritti per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer e intersessuali. "It's #HUMAN Pride" è lo slogan che ha unito le quindici tappe dell'Onda, partita il 6 giugno da Verona, Pavia e Benevento e conclusasi a Reggio Calabria il 1° agosto, dopo aver attraversato tutto il paese: il 13 giugno a Roma, il 27 giugno a Torino, Milano, Bologna, Perugia, Palermo, Cagliari, il 4 luglio a Foggia, Genova e Catania, l'11 luglio a Napoli. Secondo le stime comunicate dai mass media, la mobilitazione ha coinvolto complessivamente oltre 400.000 persone. La manifestazione ha mobilitato anche i social media con le hashtag #ondapride e #humanpride.
- Gay Bride Expo, ottobre 2015: Arcigay ha collaborato all'organizzazione del Gay Bride Expo, il primo salone italiano dedicato alle unioni tra persone dello stesso sesso, organizzato da bussolaeventi, azienda specializzata nella realizzazione di fiere dedicate al wedding, in collaborazione con Bologna Fiere. La collaborazione con Arcigay ha permesso di realizzare all'interno della fiera un cartellone di appuntamenti per portare il dibattito e le storie di matrimonio egualitario all'interno della manifestazione. Tra gli stand della fiera è stato allestito uno spazio Arcigay con tutte le info e i gadget della campagna "Lo Stesso Sì" che chiede al Parlamento italiano una legge per il matrimonio egualitario. Infine è stata allestita una mostra

fotografica, realizzata attraverso una chiamata sui social media, e che ha raccolto e mostrato storie di nozze di gay e lesbiche italiani celebrate all'estero. Nella due giorni la fiera è stata visitata da oltre 10mila persone. La promozione dell'evento ha permesso la realizzazione di due miniclip sul matrimonio egualitario, riprese dalle principali testate di informazione online.

- Coming out day, 11 ottobre 2015: la rete Arcigay Giovani ha lanciato una campagna sulla visibilità delle persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e intersessuali). Attraverso il sito www.comingoutday.it ciascun utente poteva applicare lo slogan "ho qualcosa da dirvi", l'incipit per antonomasia del coming out, all'immagine profilo sui social network. Il sito inoltre fornisce alcune informazioni a scopo divulgativo sul coming out.
- Transgender Day of Remembrance, 20 novembre 2015: In occasione della Giornata che ricorda le vittime di transfobia, Arcigay ha organizzato un cartellone di eventi di carattere commemorativo o divulgativo nelle città di Taranto, L'Aquila, Roma, Bologna, Rovigo, Isernia, Cuneo, Pavia, Siracusa, Napoli, Bergamo, Torino, Padova, Mantova.
- Giornata mondiale per la lotta all'Aids, 1 dicembre 2015: In contemporanea alle iniziative della Testing Week (associata sui social media a una minicampagna sul test dell'Hiv) Arcigay ha messo in campo un'ampia offerta di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione in 19 città italiane (Chieti, Bologna, L'Aquila, Cosenza, Modena, Trento, Salerno, Udine, Roma, Reggio Emilia, Perugia, Torino, Taranto, Ragusa, Verona, Napoli, Genova, Padova, Siracusa).
- Disegno di famiglia, campagna Natale 2015: Ideato da Arcigay assieme a CondividiLove e Famiglie Arcobaleno, "Disegno di famiglia" è un video realizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla proposta di legge sulle unioni civili. Al video è abbinato il sito disegnodifamiglia.it strutturato in percorsi domanda/risposta, così da fornire strumenti concreti per risolvere i dubbi più diffusi rispetto alle coppie formate tra persone dello stesso sesso e alle loro famiglie. Il video è stato diffuso dai tutti i media online di informazione e da alcune televisioni. Su YouTube ha raccolto 19.600 visualizzazioni.
- SvegliatItalia, gennaio 2016: Sono 98 le città che hanno risposto all'appello lanciato da Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno e Mit e che sabato 23 gennaio hanno dato vita a #SVEGLIATITALIA, la più imponente manifestazione per i diritti delle persone lgbt mai organizzata in Italia. Oltre un milione di persone si sono riunite nelle città mobilitate con in mano una sveglia o un orologio da muro o un timer con suoneria. Una volta in piazza gli orologi hanno suonato tutti assieme la sveglia al nostro Paese. L'evento ha ottenuto un'altissima copertura mediatica, sulle testate nazionali e internazionali.

Note conclusive

Le attività messe campo dall'Associazione sono state rivolte a persone che vivono, ancora oggi, il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza per la loro condizione di persone omosessuali.

Le azioni riportate in questa relazione sono state attuate per agire:

- direttamente, verso coloro che si trovano in condizioni di marginalità sociale a causa del proprio orientamento;
- indirettamente, nell'opinione pubblica, tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di strumenti e occasioni di informazione tese a promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni.

Queste azioni indirette, aventi come obiettivo quello di lottare per l'abolizione di ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere e per il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle coppie lesbiche e gay, hanno per la comunità un alto valore simbolico: le manifestazioni di piazza come i Pride, le grandi manifestazioni di massa per rivendicare il riconoscimento di un diritto negato, sono una forma di attivismo che porta molte persone che condividono una certa opinione a mostrarsi e attraverso il loro mostrarsi a rendere visibile la loro opinione. Essere in piazza ha un significato simbolico e il numero di corpi e la riuscita della partecipazione ha un valore che può essere amplificato dalle rappresentazioni mediatiche, interpretato dalle forze politiche, raccontato dagli opinionisti, eccetera.

Oltre alla piazza, il web ha consentito di creare un nuovo rapporto fra aggregazione collettiva e delocalizzazione.

Valutazione dei risultati

Le attività sviluppate da Arcigay nel corso dell'annualità sono state monitorate e valutate dall'associazione sulla base dei seguenti criteri:

- a) Coerenza del risultato finale con le aspettative e gli obiettivi di partenza;
- b) Analisi dei feedback raccolti in modo formale e informale dagli operatori, dagli associati e dai beneficiari;
- c) Visibilità delle iniziative dell'associazione sugli organi di comunicazione.

Risultati ottenuti

Nel 2015 Arcigay ha potuto realizzare le azioni/attività sovraesposte con l'intento di perseguire i seguenti risultati, sul piano istituzionale:

- elaborare strumenti utili a contrastare il razzismo, la xenofobia, l'omofobia ed altre forme d'intolleranza;
- facilitare l'applicazione di una strategia di contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale nel luogo di lavoro;
- perseguire una politica e il riconoscimento legale verso la piena uguaglianza per le famiglie LGBT in Italia mediante una legge che garantisce l'accesso al matrimonio, o, in subordine, l'unione civile con pieni diritti di matrimonio;
- attivando strategie di prevenzione e contrasto al bullismo omofobico e favorendo una diffusione della cultura delle differenze.

Sul piano associativo:

- attivando un miglioramento complessivo della qualità percepita dei servizi offerti ai beneficiari;
- rafforzando il coinvolgimento delle socie e dei soci a tutti gli eventi su esposti ed alle attività interne all'associazione sui singoli settori tematici;
- aumentando esponenzialmente i contatti web e i feedback spontanei tramite i propri mezzi di comunicazione istituzionale;
- implementando la produzione di materiali divulgativi per la lotta ai fattori di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere con una capillare disseminazione su tutto il territorio nazionale: c'è da segnalare, attraverso la produzione accresciuta di materiale sulla salute e il benessere, una maggiore e più efficace divulgazione dei temi relativi ai rischi connessi alle malattie sessualmente trasmissibili;
- mettendo in campo azioni di monitoraggio per il miglioramento delle azioni durante i processi realizzativi al fine del raggiungimento ottimale degli obiettivi del piano di attività per l'annualità considerata.